

colla diversa giacitura delle rocce terrestri, altrettanto sono indipendenti dalla natura chimica dei materiali che le costituiscono.

Questo è il concetto che io aveva nel pronunciarmi circa la *geologia sperimentale*, concetto che in Francia è incompleto o troppo ristretto, occupandosi gli scienziati della sola riproduzione artificiale dei minerali.

Non entrerò più oltre in definizioni scientifiche: l'onorevole Sella ha certo compreso il mio intendimento. Quindi non faccio che riassumere, accettando la promessa che egli fa d'incoraggiamento per questi studi, e pregandolo soltanto che questo modo d'incoraggiamento sia la pubblicità, coll'aiuto degli esperimenti, colla potenza della parola viva, istrutta, convinta, per tanti anni di studio, dell'illustre italiano fondatore, creatore della geologia sperimentale.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 16 nella somma di lire 239,964, proposta dalla Commissione e accettata dal Ministero.

(È approvato.)

« Capitolo 17. Istituti e corpi scientifici e letterari e musei (Materiale), lire 280,239.

« Capitolo 18. Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Personale), lire 194,405.

« Capitolo 19. Biblioteche nazionali non attinenti ad Università (Materiale), lire 147,329. »

L'onorevole Ruspoli Emanuele ha facoltà di parlare.

RUSPOLI EMANUELE. Ho domandato la parola in questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sopra la tristissima condizione che è fatta alle biblioteche esistenti in Roma dalla mancanza di una legge sulle corporazioni religiose.

Certo non è in animo mio di sollevare in questo momento una questione che purtroppo ci occuperà molto in seguito; però desidererei che l'onorevole ministro si preoccupasse della situazione di queste biblioteche, e che il Governo mostrasse un poco più di fermezza e di energia nel proteggerle.

Non parlerò della biblioteca Vaticana. La legge sulle guarentigie pontificie la coprono completamente, e non sarebbe cosa conveniente per noi l'inframmetterci in cose, delle quali abbiamo declinata ogni ingerenza. Di più io credo che non vi sono motivi d'inquietudine per la biblioteca Vaticana. Abbiamo la responsabilità morale del capo della Chiesa così altamente locato fra noi, abbiamo al governo della medesima dei distinti prelati del Vaticano, ai quali io sono convinto che staranno a cuore quanto ad altri mai le tradizioni scientifiche della Chiesa cattolica e quegli splendidi monumenti di scienza e di storia che sono la prova palpabile della larga parte che si ebbe il clero nell'incivilimento della umanità.

Però debbo confessare che non sono egualmente tranquillo sulle altre biblioteche tuttora confidate alla custodia delle non ancora soppresse corporazioni religiose. E se pure io volessi avere fiducia nella custo-

dia di queste biblioteche, sarei costretto a cedere all'evidenza dei fatti. L'enunciazione sola di questi fatti proverà all'onorevole ministro ed alla Camera che queste biblioteche si trovano disgraziatamente in pessime mani.

Che esista noncuranza ed inettitudine dalla parte dei custodi delle biblioteche affidate alle corporazioni religiose, ve lo provano perfino i delitti che sono a cognizione della procura del Re. Non è molto, nella biblioteca Angelica, la biblioteca degli Agostiniani, furono sottratte edizioni pregiatissime e voluminose, tra le quali la prima edizione della *Divina Commedia* di Nansteim, impressa a Foligno nel 1472. Ora, quando in una biblioteca si possono impunemente sottrarre da persone sospette, perchè per tale era notoriamente conosciuto l'autore del furto, delle edizioni così preziose e così voluminose come l'edizione del Dante, ciò vi prova, o signori, che dalla parte di chi le custodisce vi è inettitudine o vi è noncuranza. (*Mormorio a sinistra*) Di più, quando un individuo domanda di consultare edizioni preziose, si sa bene che queste sono consultate in sale apposite e sotto la sorveglianza speciale dei custodi.

Ma lasciamo, o signori, da parte le colpe di noncuranza e d'inettitudine, e veniamo ad una questione molto più grave, alla mancanza cioè di fedeltà e di onestà negli attuali possessori di queste biblioteche: qualità eminentemente necessarie in depositari di collezioni così preziose. Le tre cospicue biblioteche che esistevano nel collegio dei Santi Apostoli, l'una chiamata Generalizia, l'altra del collegio di San Bonaventura, l'ultima del Sant'Uffizio, queste tre biblioteche, o signori, è doloroso il dirlo, ma sono completamente sparite. (*Sensazione*)

La biblioteca di Sant'Andrea della Valle, la biblioteca di San Francesco a Ripa, di San Pantaleo, di Sant'Andrea al Quirinale, biblioteche preziosissime, non solo pel numero grande dei libri stampati, ma ancora per preziosissimi manoscritti, queste biblioteche, o signori, si vanno miseramente disperdendo.

Io sono convinto che questi fatti, siccome riescono dolorosi a tutti noi, riesciranno dolorosi anche al Vaticano; e se questa dispersione accade, io credo che ciò è perchè il Vaticano stesso non ha mezzi per impedirlo.

Debbo confessare che il predecessore dell'onorevole Sella si era preoccupato di questo stato di cose, che è cognito al Ministero dell'istruzione pubblica per rapporti ufficiali. Egli aveva incaricato speciali delegati per ispezionare e per contrassegnare i cataloghi esistenti. Ma sapete, o signori, in qual modo sono stati ricevuti i delegati governativi, i rappresentanti del Governo? Sono stati brutalmente respinti. (*Movimento*) Nelle biblioteche di Santa Francesca romana, di San Gregorio al monte Celio, ai delegati governativi fu interdetto l'accesso. Nella biblioteca, anche preziosis-